

Sul filo dei versi con un pubblico invisibile

Di Paolo pag. 19

Stallone e De Niro vecchietti sul ring

Gentile pag. 17



12 years a slave: l'Italia cancella lo schiavo

Antonelli pag. 21

U:

Letta ricomincia a ballare

- **Il Pd avverte il premier: non basta solo un rimpasto. Faraone: fatti troppi errori, o si cambia o si muore**
- **Intervista a Orfini: il voto non è la soluzione, ma il governo dia risposte**
- **Lavoro: Landini apre a Renzi**

Il Pd alza l'asticella: se vuole continuare, il governo deve fare di più. Lo dice Davide Faraone, responsabile Welfare nella segreteria di Renzi: «Troppi errori, o si cambia o si muore». Orfini a *l'Unità*: «Bisogna accelerare il passo, ma chi sta male oggi non vuole il voto».

FANTOZZI FUSANI

LOMBARDI ZEGARELLI A PAG. 2-3

La vera emergenza si chiama crescita

LUCA LANDÒ

● Due Papi al posto di uno, un Presidente invece di due. E se a questo aggiungiamo la condanna per frode fiscale di un signore che, per nostra fortuna, non era né Papa né Presidente, ma per nostra sfortuna è stato quattro volte premier di questo Paese, è facile intuire che il 2013 verrà ricordato come un anno lontano dalla media. Nella lunga carriera del Vaticano era accaduto solo cinque volte che un Pontefice rassegnasse le dimissioni anziché aspettare la chiamata nel regno dei cieli.

SEGUE A PAG. 16



In Italia dimezzate le aree protette

Allarme cemento, in tre anni la percentuale di territorio vincolato è crollata dal 48% al 20%

DEL FRA A PAG. 11

L'ANALISI

Droga, lezione uruguaiana

UMBERTO VERONESI

La decisione del presidente José Pepe Mujica di legalizzare la marijuana in Uruguay ha portato il suo piccolo Paese, di non più di 3 milioni e mezzo di abitanti, al centro del dibattito internazionale e, a mio parere, all'avanguardia nella lotta alla criminalità collegata, in tutto il mondo, alla droga. Pochi commentatori hanno riportato infatti le parole di Mujica che definiscono la legalizzazione «un esperimento per combattere il narcotraffico strappando al mercato illegale la commercializzazione della droga».

SEGUE A PAG. 13

2013, odissea nello strazio

IL RACCONTO

MASSIMO ADINOLFI

Percorriamo pure gli eventi che hanno segnato un anno politico vissuto pericolosamente, ma proviamoli prima della giusta, severa cornice. Nel discorso tenuto lo scorso 31 dicembre il presidente Napolitano parlò non più di disagio sociale ma di una vera e propria «questione sociale, da porre al centro dell'attenzione e dell'azione pubblica».

SEGUE A PAG. 7

Mps, Profumo bocciato: ora tutto incerto

- **L'assemblea vota contro: la ricapitalizzazione da 3 miliardi rinviata a maggio**
- **Il presidente: «Le mie dimissioni? Deciderò a gennaio a sangue freddo»**

Profumo perde ma non si dimette. Il presidente di Montepaschi incassa il no dall'assemblea straordinaria che doveva varare l'aumento di capitale, ma a chi gli chiede le dimissioni risponde: «C'è un consiglio d'amministrazione a gennaio».

DI GIOVANNI A PAG. 8

Staino

NAPOLITANO STA PREPARANDO IL SUO OTTAVO DISCORSO DI FINE D'ANNO.



La soluzione? Nazionalizzare

IL COMMENTO

MASSIMO MUCCHETTI

È andata com'era ovvio che andasse: la Fondazione Mps ha bocciato l'aumento di capitale da tre miliardi proposto dal consiglio di amministrazione presieduto da Alessandro Profumo per gennaio.

SEGUE A PAG. 9

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Minchiate e riti di passaggio

● **QUELLE IN CORSO SONO GIORNATE SCARAMANTICHE, IN CUI RIPETIAMO ISOLITI RITI**, anche se niente prova che ci abbiano salvato dalla jella negli anni passati. E, tra i riti tv, ci sono i filmati scelti degli eventi che hanno segnato il terribile 2013. Già ne abbiamo visto qualcuno, su Rainews 24, pieno di memorie per lo più disastrose, a parte il ribaltamento della Costa Concordia, subito diventato simbolo di una risurrezione del Paese, nella quale speriamo tutti.

Tutti tranne Beppe Grillo, secondo il

quale l'Italia è ormai un cadavere putrefatto. Cadavere che, comunque, lui vorrebbe dominare con il 100% dei voti, che gli consentirebbe di eliminare i partiti, le istituzioni, soprattutto i giornali, gli ordini professionali, l'euro e il niente che resta. Naturalmente, tra i particolari più fastidiosi da cancellare, c'è il presidente della Repubblica, cui tocca il rito del messaggio a reti unificate, che le più belle teste di Forza Italia hanno avuto l'idea di boicottare. Tanto per iniziare l'anno con una minchiata.

IL CASO

Stamina, l'ira del ministro

- **Il vice di Vannoni parla di «criminalità organizzata» Lorenzin annuncia querela**

È scontro tra governo e Fondazione Stamina. Il vice di Vannoni, Mario Andolina, lancia pesanti accuse al ministro che risponde annunciando querela. I famigliari attaccano i «media assassini» e dicono «i nostri figli migliorano». Pronto il nuovo comitato scientifico.

COMASCHI A PAG. 12



Lavoro, serve un New Deal

LAURA PENNACCHI

Con l'approssimarsi del nuovo anno, che sarà il settimo della crisi globale più grave, chi come me dal 2012 argomenta intorno alla necessità di un Piano straordinario per il lavoro non può non essere compiaciuto per la centralità che la questione sta guadagnando nel Pd.

SEGUE A PAG. 4